

A.I.D.A.P.

Associazione Italiana Danza Attività di Produzione



Roma, 23 luglio 2020
Prot. n. 288

Egr. On. Dario Franceschini
Ministro per i Beni, le Attività
Culturali e Turismo

È gradito trasmettere il protocollo di sicurezza sull'emergenza sanitaria da Covid 19 dell'AIDAP/AGIS sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali e valido per la produzione della danza.

Il protocollo, in linea con le misure generali sulla sicurezza e prevenzione sanitaria e in analogia con i protocolli per gli sport di squadra e per il cinema, stabilisce poche regole e chiare dettate anche dal buon senso, mirate alla specificità delle compagnie di danza in merito alle prove, all'accesso ai luoghi di spettacolo e alle performances sul palcoscenico, rimandando, per quanto non espressamente disciplinato sugli spostamenti delle compagnie e sugli alloggi, a quanto determinato per questi settori in materia di emergenza sanitaria da Covid 19.

Il testo, frutto di un accordo tra le parti sociali in causa, è, prima di tutto, un atto di responsabilità delle compagnie di danza aderenti all'AIDAP e dei lavoratori del settore nell'interesse primario della salute pubblica, con l'obiettivo comune di "ripartire" in sicurezza per offrire al pubblico la più ampia gamma di offerta artistica e, contestualmente, garantendo una maggiore occupazione.

Siamo, infatti, convinti che, parallelamente alle necessarie misure di protezione e ai sussidi sociali di varia natura, sia fondamentale creare le condizioni per salvaguardare le imprese e sviluppare il lavoro, compatibilmente e nei limiti della situazione sanitaria in atto.

La scelta di sottoporre lo staff artistico e tecnico coinvolto nelle produzioni di danza al tampone naso – faringeo per la Ricerca SARS – Cov – 2 va in questa direzione oltre che, naturalmente, essere una garanzia ulteriore di sicurezza per il pubblico.

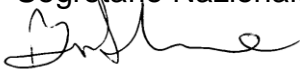
Riteniamo che tutte le produzioni professionali di danza, un settore di per sé già fragile e più di altri dello spettacolo dal vivo messo a serio rischio per quel che riguarda la sostenibilità dei bilanci a seguito degli effetti devastanti della pandemia sui mancati incassi e sulla riduzione dei cachet, debbano essere liberate dal costo della profilassi sanitaria prevista dal protocollo.

A tal fine, anche sul presupposto che lo spettacolo è un servizio pubblico che, come tale, giustifica l'intervento dello Stato, e alla luce del fatto che, in particolare nella danza, il

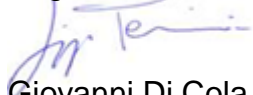
lavoratore, dunque il danzatore, coincide con il prodotto stesso, riteniamo di potere validamente argomentare e sostenere la richiesta per la quale la spesa per la sorveglianza sanitaria e di quanto è necessario per garantire gli standard di sicurezza previsti dal protocollo, possa essere coperta da una quota del fondo stanziato dal dl “Cura Italia”, successivamente confermato e aumentato dal dl cd “Rilancio” per l'emergenza sanitaria da Covid 19 a favore dello spettacolo.

Auspicio un'attenta valutazione della nostra proposta, su cui attendiamo un riscontro e confidando nell'apprezzamento del protocollo, sul quale siamo disponibili a recepire eventuali indicazioni, ringraziamo dell'attenzione e porgiamo i più cordiali saluti.

Emanuela Bizi
Segretario Nazionale SLC – CGIL



Luigi Pezzini
Segretario Nazionale FISTeL - CISL



Giovanni Di Cola
Segretario Nazionale UILCOM - UIL



Valentina Marini
Presidente AIDAP



All.to